

Il brano di oggi della Lettera di Giovanni è un gioiello di introspezione profonda e discernimento spirituale. Tratta la **dicotomia odio-amore** e giustamente parte da *Caino e Abele*, simbolo universale di questa coppia di opposti. L' Apostolo mette a fuoco **la radice interiore del fratricidio** in Caino: egli uccide il fratello "perché le sue opere erano malvagie, mentre quelle di suo fratello erano giuste". Altrimenti detto con paroletta breve: **per invidia**. A parte quella cosiddetta santa, che germoglia quando si guarda a una persona giusta e santa desiderando divenirgli simile, **l'invidia è in genere velenosa e veramente omicida perché chi la prova desidera distruggere** l'altro quand'anche non toglierlo di mezzo fisicamente: desidera che l'altro non sia com'è e il suo modo d'essere, non accettato, inquieta l'invidioso che non lo tollera. **L'invidia è sempre omicida, è la radice del peccato che conduce alla morte interiore chi la vive, rendendolo operatore di disgregazione e odio.**

Giovanni, dopo aver esortato ad amare non a parole, ma con fatti e in verità, Giovanni conclude con la consegna di un criterio di discernimento prezioso: se il cuore non rimprovera nulla alla coscienza, possiamo restare rassicurati perché Dio è più grande del nostro cuore e conosce le nostre intenzioni. Nessuno di noi è bravo giudice perché, di noi stessi e del prossimo, noi vediamo soltanto una minuscola parte e spesso solo quella che ci riguarda, quella che dell'altro vorremmo diversa da com'è e più centrata su noi, sulle nostre esigenze. Invece credo che lo Spirito oggi ci chieda di prendere coscienza che il prossimo sia da trattare come un tabernacolo, da avvicinare innanzitutto con delicatezza. **Amare con fatti può anche significare accogliere la vita dell'altro e lasciare che cresca, si esprima, rechi il proprio frutto a prescindere da noi stessi.**

Un cenno sul bel racconto della **vocazione di Natanaele**: notiamo almeno che il Maestro lo vede fin da lontano come **uomo senza doppiezza**: ecco da subito fra i primi discepoli entrare un beato perché puro di cuore (Mt 5,8). L'assenza di doppiezza infatti è purezza di cuore, quella di *un cuore che non si rimprovera nulla* perché vive cercando di lasciar circolare intorno a sé amore, vero e libero da ogni possesso.

Feria propria del 5 Gennaio

=====

Grado della Celebrazione: *Feria*
Colore liturgico: *Bianco*

Antifona d'ingresso

In principio prima del tempo
il Verbo era Dio;
ed egli si degnò di nascere
Salvatore del mondo. (cf. Gv 1,1)

Colletta

O Dio, che nella nascita del tuo unico Figlio
hai dato mirabile principio alla nostra redenzione,
rafforza la fede del tuo popolo,
perché sotto la guida del Cristo
giunga alla meta della gloria eterna.
Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA (1Gv 3,11-21)

Noi siamo passati dalla morte alla vita perché amiamo i fratelli.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, questo è il messaggio che avete udito da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. Non come Caino, che era dal Maligno e uccise suo fratello. E per quale motivo l'uccise? Perché le sue opere erano malvagie, mentre quelle di suo fratello erano giuste.

Non meravigliatevi, fratelli, se il mondo vi odia. Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida ha più la vita eterna che dimora in lui.

In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.

In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 99)

Rit: Acclamate il Signore, voi tutti della terra.

Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome.

Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione.

Canto al Vangelo ()

Alleluia, alleluia.

Un giorno santo è spuntato per noi:
venite, popoli, adorare il Signore,
oggi una grande luce è discesa sulla terra.
Alleluia.

VANGELO (*Gv 1,43-51*)

Tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro.

Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». Natanaèle gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi».

Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!».

Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

Parola del Signore

Pregghiera dei fedeli

Il Padre ha mandato tra noi il suo Figlio perchè avessimo la vita e, sul suo esempio, imparassimo l'amore per gli altri. Ci rivolgiamo al Padre e gli chiediamo la forza di seguirlo, dicendo:

Aumenta la nostra fede, Signore.

Quando la Chiesa annuncia la tua verità:

Quando vediamo i segni della tua presenza nel mondo:

Quando ci chiami a seguire il Cristo:

Quando scopriamo la nostra vera vocazione:

Quando ci accorgiamo che operi nei nostri fratelli:

Quando un tuo inviato ci incoraggia ad amarti di più:

Quando ci viene chiesto di amare anche quelli che non ci amano:

Quando sentiamo che le parole non sono sufficienti per amare:

Quando capiamo la necessità di superare il nostro egoismo:

Quando incontriamo i poveri, gli affamati, gli abbandonati:

Quando il nostro peccato ci impedisce di vedere le altrui necessità:

Quando resistiamo di fronte alla verità:

Signore, Dio del cielo e della terra, ascolta le invocazioni del tuo popolo che chiede di

seguire il tuo Figlio con più generosità. La tua protezione lo allontani dal peccato e lo conduca verso la conoscenza perfetta della verità, Gesù Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, i nostri doni
in questo misterioso incontro
tra la nostra povertà e la tua grandezza:
noi ti offriamo le cose che ci hai dato,
e tu donaci in cambio te stesso.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Accogli, Signore, i nostri doni
e fa' che, illuminati dalla tua parola,
ci accostiamo con fede viva al tuo altare,
per offrirti il sacrificio di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DI NATALE I

Cristo luce

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Nel mistero del Verbo incarnato
è apparsa agli occhi della nostra mente
la luce nuova del tuo fulgore,
perché conoscendo Dio visibilmente,
per mezzo suo siamo rapiti all'amore delle realtà invisibili.
E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei Cori celesti,
cantiamo con voce incessante
l'inno della tua gloria: Santo...

Oppure:

PREFAZIO DI NATALE II

Nell'incarnazione Cristo reintegra l'universo

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
lodarti e ringraziarti sempre per i tuoi benefici,
Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.
Nel mistero adorabile del Natale,
egli, Verbo invisibile,
apparve visibilmente nella nostra carne,
per assumere in sé tutto il creato
e sollevarlo dalla sua caduta.
Generato prima dei secoli,
cominciò ad esistere nel tempo,

per reintegrare l'universo nel tuo disegno, o Padre,
e ricondurre a te l'umanità dispersa.
Per questo dono della tua benevolenza,
uniti a tutti gli angeli,
cantiamo esultanti la tua lode: Santo...

Oppure:

PREFAZIO DI NATALE III

Il misterioso scambio che ci ha redenti

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
In lui oggi risplende in piena luce
il misterioso scambio che ci ha redenti:
la nostra debolezza è assunta dal Verbo,
l'uomo mortale è innalzato a dignità perenne
e noi, uniti a te in comunione mirabile,
condividiamo la tua vita immortale.
Per questo mistero di salvezza, uniti a tutti gli angeli,
proclamiamo esultanti la tua lode: Santo...

Antifona di comunione

Dio ha tanto amato il mondo,
da donare il suo unico Figlio,
perché chiunque crede in lui non perisca,
ma abbia la vita eterna. (Gv 3,16)

Oppure:

"Gesù maestro,
tu sei il Figlio di Dio,
tu sei il re d'Israele". (Gv 1,49)

Pregiera dopo la comunione

Dio onnipotente e misericordioso,
fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri
ci sostenga in ogni momento della nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

O Padre, il sacrificio che abbiamo celebrato
rinnovi tutta la nostra vita,
perché nella meditazione
del mistero dell'incarnazione del tuo Figlio
vediamo il cammino da seguire
e, seguendolo fedelmente,
raggiungiamo la vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

"Vieni e vedi".

All'inizio delle Sacre Scritture, nel libro della Genesi, leggiamo: "Dio disse: Sia la luce! E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona..." (Gen 1,3). Senza luce, infatti, non si può vedere e non ci può essere alcuna comunicazione.

"... Alla tua luce vediamo la luce" (Sal 035,10).

Gesù è la luce del mondo. La luce ci permette di vedere, e Gesù ci permette di vedere con gli occhi della fede.

Natanaele va verso la luce: crede in colui che lo conosce fin nel profondo dell'animo, capisce, dunque, che egli è il Figlio di Dio. Nella luce della verità c'è un reciproco riconoscersi. Ma Natanaele vedrà cose ancora più grandi: vedrà la gloria di Gesù rivelata nel miracolo di Cana.

In Gesù si concretizza la realtà prefigurata dalla scala che Giacobbe aveva visto in sogno, sulla quale gli angeli salivano e scendevano: questa promessa di armonia fra cielo e terra si è realizzata nel Figlio dell'Uomo che ci ha aperto il cammino verso il cielo perché vedessimo, come Giacobbe (Gen 32,30), il volto di Dio, e questa volta realmente, non in sogno. Il legame viene ristabilito nella persona di Gesù.